

Tra gli insegnanti di sostegno chi ha perso quest'anno il lavoro continuerà a perderlo nel futuro

(16 Ottobre 2010) - Sulla controversa unificazione delle quattro aree per il sostegno nella scuola superiore la burocrazia tradisce ancora una volta le aspettative degli insegnanti precari. Ricordiamo che con l'attuale sistema di suddivisione delle aree, un docente specializzato con una formazione polivalente e **multidisciplinare**, cioè



riferibile a tutti gli ambiti, è costretto ad inserirsi obbligatoriamente in una delle 4 aree specifiche, dove vi possono essere poche cattedre o dove il numero dei posti è stato discrezionalmente pianificato da altri insegnanti, dai sindacati o dai dirigenti scolastici. Nelle province a fare la parte da leone è quasi sempre l'area Umanistica, ma si riscontrano diverse situazioni disomogenee. In ogni caso docenti con punteggi alti, si ritrovano senza lavoro mentre docenti molto più giovani riescono ad aggiudicarsi un incarico annuale.

Il tema ha segnato con profonde storture e malumori l'avvio del corrente anno scolastico e ci si attendeva, soprattutto a seguito degli intercorsi colloqui che il comitato dei precari aveva intrattenuto con il dicastero di via Trastevere, una soluzione coerente, sia con il profilo professionale della categoria, sia in rapporto al contesto difficile di assegnazione delle cattedre. In questa vicenda dei precari di sostegno rimasti senza lavoro pur avendo maturato punteggi altissimi, perché inseriti nelle aree disciplinari più svantaggiate, ci sono molti ingredienti che puzzano di burocrazia; c'è anche la debolezza sindacale, l'intrinseca indifferenza di tutta (o quasi tutta!) la categoria degli insegnanti ma anche la difesa sparuta e ingiustificata degli interessi dei nuovi iscritti al sindacato. Ci sono poi le questioni che chi vive nel mondo della scuola non riesce ad evitare, che si presentano camuffate nella forma *"tecnica e burocratica"*.

Fare chiarezza con una informazione puntuale sul caso è un atto d'obbligo, perché se è vero che di precariato e di licenziati si parla spesso, dei problemi che riguardano questa categoria di insegnanti precari si sa poco.

Eppure è tutto molto semplice: il dispositivo fallace della suddivisione delle aree può essere rimosso rapidamente, senza incidere sulla finanziaria e rimettendo tutti nella condizione originaria di professionisti che hanno maturato un certo punteggio di servizio; questo soltanto conta nel meccanismo del reclutamento.

A monte non ci sono giustificazioni pedagogiche e la suddivisione in aree - come evidenzia **Maurizio Gentile**, Responsabile dell'Ufficio H Della Direzione Scolastica Regionale Siciliana - *"è un'aberrazione da abolire"*. *"Il criterio di assegnazione per aree è evanescente e si presta ai più diversi arbitri*, come osserva ancora **Salvatore Nocera**, Responsabile dell'area Normativo-Giuridica dell'Osservatorio dell'A.I.P.D. (Ass. Italiana Delle Persone Down). Nelle ultime due settimane la soluzione sembrava a portata di mano. *"Scontata l'unificazione delle aree per la fiducia accordata al CNPI"* come dichiarava nell'intervista rilasciata a Medeu **Max Bruschi**, Consigliere del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Analizziamo da vicino la soluzione ministeriale.

La **circolare** inviata dal **CNPI** al Ministro Pubblica Istruzione datata **6 Ottobre 2010** inerente la riorganizzazione delle classi di concorso, con particolare riferimento all'unificazione delle aree disciplinari sul sostegno invece presenta diverse falle. Come suggerisce in una nota pervenuta **Paolo Muroni**, insegnante di Sostegno appartenente all'area disciplinare AD04 *“saranno superate le Aree disciplinari in ordine al sostegno alle superiori a cominciare dalle graduatorie di istituto di II e III fascia; poi, in riferimento al superamento delle aree disciplinari in ordine al sostegno nella scuola superiore il CNPI ravvisa l'esigenza di accompagnare tale processo con opportuni momenti di verifica, al fine di evitare eventuali effetti di squilibrio nella distribuzione delle competenze afferenti alle diverse aree disciplinari.”*

Si all'unificazione delle aree ma solo per la seconda e terza fascia dei docenti inseriti nelle graduatorie di istituto.

Così *“non estendendo il provvedimento di unificazione alla prima fascia – leggiamo nella nota - si determinerebbe un'esclusione dagli incarichi e ancora iniquità nella distribuzione delle cattedre proprio nei confronti dei docenti con titolo e con maggiori anni di servizio, come di fatto è avvenuto in particolare negli ultimi anni.”* (anche per effetto dei tagli che hanno amplificato la criticità dell'insufficienza degli incarichi a coprire il fabbisogno della popolazione studentesca diversabile).

Val la pena ricordare che le aree Disciplinari non hanno fondamento legale e che i docenti di sostegno hanno un titolo multidisciplinare e polivalente, cosa che è stata detta in tutte le salse. *“Quest'assurda proposta – dichiara ancora Muroni - altro non farebbe che lasciare a casa proprio coloro che dovrebbero lavorare. Dispiace dirlo ma se il provvedimento venisse ratificato, apparirebbe come la tipica Furbata all'italiana, aspetto nel pubblico impiego il governo Berlusconi in più occasioni ha sempre dichiarato apertamente di dovere combattere ed eliminare.”*